

IN LIZZA PER LA SEDE ANCHE L'ISTITUTO CONCIARIO DI SOLOFRA E LA VALLE DELL'UFITA

Avellino si candida per la laurea breve

Provincia, verifica o crisi?

AVELLINO - Alla Provincia è in corso una verifica politica tra gli schieramenti che sorreggono la giunta.

Da tempo all'interno dell'esecutivo guidato da quasi due anni e mezzo dal socialista Ragano v'è un disagio nei rapporti che, a detta di non pochi osservatori, potrebbe sfociare da un momento all'altro in una vera e propria crisi.

Per ora si tratta di una crisi, come dire, strisciante, in filigrana, in ogni caso di una fase di stanchezza che crea non pochi problemi di convivenza.

Certo che a dover tener a bada nell'ambito della stessa maggioranza ben sei schieramenti di partito più un indipendente crea parecchi problemi al presidente Ragano.

Della giunta, infatti, lo ricordiamo, fanno parte il Psi, il Pli, i Verdi, il Pri, il Pds, con l'appoggio esterno di Rifondazione Comunista e di un indipendente, l'ex comunista Acculli che, da qualche settimana, guida una giunta insieme con la Dc in quel di Montecalvo.

Come si vede, ce n'è per tutti e, obiettivamente, per il presidente Ragano, al di là delle dichiarazioni di parata, c'è un bel da fare per mettere ogni volta tutti d'accordo. A ciò si aggiunge, il che non è poco, il fatto che l'opposizione portata avanti dalla Dc è quanto mai assillante e logorante e ci si rende conto facilmente di come veramente si difficile operare in questo contesto.

D'altra parte, però, ad avanzare le prime riserve sull'operato della giunta sono stati prima i Verdi e, più recentemente, con una dettagliata lettera aperta, l'ex pedissequo Nicola Pignatelli.

Quali i rilievi? In pratica è messo in discussione il ruolo stesso della Provincia che, così come guidata, rischia di non rispondere alle esigenze delle popolazioni irpine, soprattutto come intermediario tra le varie amministrazioni locali e l'ente Regione. Un dialogo, quello con la Regione Campania, che rischia di diventare sempre di più un dialogo tra sordi, ancora di più rispetto a quanto non sia avvenuto nei re-

Carlo Silvestri

Continua in terza pagina



Avellino - Villa Sanguliano proposta come sede dell'Università

AVELLINO - Quattro sedute del consiglio comunale sono servite a "licenziare" alcune pratiche annose. Alcune erano di estrema importanza, non solo ai fini della razionalizzazione di servizi essenziali, ma anche per l'avvio concreto del risanamento della pesante situazione finanziaria.

L'onerosa gestione dell'acquedotto è stata trasferita al Consorzio dell'Alto Calore. Gli effetti immediati non saranno di poco conto. Gli utenti forse riceveranno bollette più salate, ma saranno soprattutto gli abusivi a dover temere l'intervento di quadri tecnici specializzati che cercheranno di cancellare per sempre il malvezzo delle dispersioni, delle sottrazioni e dei diramamenti dei sempre più preziosi liquidi. Il personale passa - con poche eccezioni - dal comune all'ente consorzio. Il capoluogo si uniforma a quanto

già avviene per quasi tutti gli altri comuni della provincia e per una parte dei comuni sanniti.

Il consiglio ha anche provveduto ad integrare la commissione edilizia, a deliberare i mutui per il consorzio trasporti urbani e a chiudere il contenzioso con l'Avellino Calcio.

LAUREA BREVE - Il Consiglio Comunale si è anche occupato della questione dei corsi per la laurea breve. Come è noto, dal prossimo anno accademico funzioneranno in Irpinia due corsi di "superdiploma", riservati all'ingegneria chimica e all'ingegneria edile.

Sulla localizzazione della mini-università le proposte si accavallano. C'è un "partito trasversale" che si batte per insediare i corsi nell'ex carcere borbonico, un altro che propone l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

batte per l'edificio dell'istituto conciaro di Solofra, un altro ancora che si

Sì all'autonomia del centro sociale

AVELLINO - Il consiglio comunale di Avellino ha deliberato, nella sua ultima sessione (con i voti favorevoli di DC, PSDI e Verdi e l'astensione degli altri gruppi politici) di dotare il Comitato di Gestione del Centro Sociale di Via Morelli e Silvati di una autonomia finanziaria, da realizzarsi attraverso parte dei proventi derivanti dall'utilizzo della struttura. I dettagli dell'operazione saranno successivamente specificati in un apposito regolamento che la giunta municipale dovrà adottare.

In pratica, il comitato di gestione del centro sociale intitolato a Samantha Della Porta (la più giovane vittima avellinese del sisma del 23 novembre 1980) potrà ora programmare un minimo di attività socio-culturali, grazie alla diretta utilizzazione delle entrate per l'utilizzazione della struttura.

Il Centro sociale di via Morelli e Silvati, consegnato nel marzo del 1988 al Comune di Avellino, è stato realizzato con i fondi raccolti dalla federazione sindacale Cgil-Cil-Uil, per iniziative a favore delle popolazioni terremotate. A gestire il centro è un comitato di gestione, formato da rappresentanti sindacali e del Comune di Avellino. Il Comune, finora,

ha provveduto a farsi carico di qualunque spesa, dalla pulizia, agli allacciamenti alla manutenzione del Centro stesso, fornendo anche il personale per un regolare funzionamento, ed incamerando i fitti dovuti dai privati, dalle associazioni e dai partiti per l'utilizzo della struttura.

Il bisogno dire che numerosissime sono le occasioni in cui il centro sociale viene chiesto in utilizzo per convegni, congressi dibattiti, ecc.

Finora, però, il Centro sociale è stato, quasi esclusivamente, un "contenitore" di iniziative "private", una struttura da fittare di volta in volta.

Solo raramente, considerate le difficili condizioni delle finanze municipali, il comitato di gestione del centro sociale è riuscito ad offrire alla collettività momenti di aggregazione (si pensi alla rassegna teatrale o al festival jazz).

Proprio per uscire da questo vicolo cieco e per fare del comitato di gestione non un semplice "fittavolo" ma un promotore di iniziative sociali e culturali, il presidente, Angelo Picariello, ha elaborato questa proposta di autonomia finanziaria. Il comune,

Continua in terza pagina

Sip, in arrivo in Irpinia nuovi servizi

AVELLINO - È difficile, ma non impossibile, realizzare una buona telefonia in Irpinia. Difficile, perché la nostra provincia ha il 68% del suo territorio (che è di 2.792 chilometri quadrati) in zona montagnosa ed il rimanente in zona collinare.

Non è impossibile, però, se si lavora con perizia e programmaticamente, così come sta facendo l'agenzia Sip di Avellino. I primi risultati concreti sono già tangibili ed inducono all'ottimismo.

Immediatamente entro il mese di marzo del prossimo anno la Sip sarà in grado di assicurare una rete di collegamenti urbani ed extraurbani. Si scompariranno le difficoltà che attualmente sussistono per formulare alcuni particolari numeri telefonici (quelli che iniziano con il 3, il 5 ed il 8). Tutto dipende - spiega l'ingegner Mario Libonati, direttore della Sip di Avellino - dalla trasformazione completa della rete di centrali analogiche in numeriche. Con questo salto di qualità, in gergo (numerizzazione), che comporta il completo ammodernamento degli impianti centrali e di trasmissione, l'Irpinia si metterà al passo con altre province.

Nonostante questo momento di transizione, già nella nostra provincia, da qualche anno, sta registrando un trend positivo per quanto riguarda la consistenza abbonati. Al 30 giugno '91 erano 109.856 le persone abbonate alla Sip, con un incremento di 7231 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il recupero - sotto la guida dell'ingegner Libonati - è avvenuto attraverso incrementi annuali percentualmente molto sostenuti, con un picco nell'89 del 13,9% (valore già raggiunto mai raggiunto in campo nazionale).

Considerando la gran mole di investimenti degli anni '80 (quasi 39 mila miliardi, 90 (oltre 40 miliardi), la Sip ha speso nel '91 poco più di 38 miliardi. Eppure, con la completa trasformazione delle centrali, l'abbonato Sip in Irpinia potrà contare sui Servizi Telefonici Supplementari (c.d. Sfs), quali la teleselezione del contatore (con una telefonata si può conoscere il numero degli scatti sistemati), l'avviso di chiamata (riforma di una chiamata in arrivo mentre l'abbonato è impegnato in altra conversazione), la conversazione a tre (offre la possibilità di collegarsi, nel corso di una telefonata, con un altro abbonato), l'attesa in linea (stessa linea una triplice conversazione), il trasferimento di chiamata (c.d. follow me, diretta su un altro numero telefonato in arrivo sulla propria linea) e l'auto-dissabazione (possibilità di disattivare al traffico teleselettivo la propria linea). Progressi, come è facile comprendere, molto significativi. Così come è da considerare un traguardo la completa copertura provinciale della rete telefonica (a 900 Mhz, i cosiddetti telefoni "a tre"). Per chiudere, però, c'è la nota dolente della telefonia pubblica, che deve fare i conti con un'azione vandalica

Aldo Balestra

Continua in terza pagina

UNA NUOVA PROPOSTA PER LA RICOSTRUZIONE DEL SEMINARIO VESCOVILE

Come ridare a Piazza Duomo l'antico assetto urbanistico

AVELLINO - Il problema sollevato da Federico Biondi col suo intervento a favore della ricostruzione in situ del demolito seminario vescovile merita attenzione anche perché ci richiama al più vasto problema della scarsa sensibilità civica che caratterizza la nostra comunità. Egli, con l'onesta intellettuale che lo distingue, mostra di comprendere le ragioni per le quali la Soprintendenza archeologica ha deciso la declassificazione dell'edificio e che consistono nella necessità di preservare e di rendere fruibili i resti medioevali affiorati nell'area di sedime, ma ritiene prevalenti quelle collegate alla contrapposta necessità di ripristinare l'assetto urbanistico del centro storico soprattutto in un contesto così significativo, qual è quello che ruota intorno al Duomo.

In realtà, le ragioni a confronto sono ugualmente valide ma oggettivamente inconciliabili per cui, a voler in qualche modo uscire dall'impasse, bisogna di necessità ricorrere a un compromesso che potrebbe essere il seguente.

Si costruisca altrove il Seminario vescovile, anche perché sembra che tutto sia stato ormai irrimediabilmente deciso e predisposto per questa solu-

zione, ma si provveda a restituire a Piazza Duomo la cortina di destra che ne chiudeva armoniosamente lo spazio con una forma di architettura simulata. Intendiamo dire che si potrebbe costruire un muro convenientemente disegnato o un edificio insistente su una ristretta area che, mentre chiude decorosamente la Piazza, risponda alla funzione pratica di accesso, diciamo anche monumentale, alla zona archeologica e al Museo del Duomo. Anche il pisano Campo dei Miracoli ricordato da Biondi, è del resto chiuso per un lato da un semplice muro, il recinto del monumentale Campanosanto, senza che ciò ne turbi l'armoniosa bellezza.

Sappiamo bene che questa eventuale soluzione prescinde dal significato storico della presenza in quel luogo di un'antica istituzione ma, se dobbiamo preoccuparci della reale rivitalizzazione del centro storico, è da ritenere che, nell'attuale situazione sociale e culturale, la vecchia Terra di Avellino possa ricavare più vita da un'attrezzata ed invitante area archeologica che da un seminario.

Senza dunque nulla obiettare alle plausibili considerazioni prospettate da Federico Biondi e accogliendone anzi lo spirito più profondo che ricoglie all'esi-

genza di non smarrirne il senso della storia e del decoro per una comunità civile, ci sembra che quello che si presenta come un necessario compromesso possa assumere - un suo assoluto e positivo significato. Ma, trovandoci a parlare del centro storico, e sempre con l'intento di salvaguardare il ruolo storico e civile, ci sia consentito di ribadire alcune proposte altre volte formulate su questo stesso giornale e a sostegno delle quali, vista la totale indifferenza in cui esse sono cadute, vorremmo che si levassero anche più autorevoli voci: ripristinare all'interno del Duomo gli originari cinque scalini del seggio episcopale perché non vada smarrito il significato del privilegio che è notoriamente legato a quei fatti che, nel 1130 portarono da Avellino alla costituzione del Regno Meridionale, restituire il suo nome a Piazza Maggiore trattolosamente ribattezzata "23 novembre" dopo il terremoto dell'80, e, siccome quella che tuttavia dovrebbe pesare sullo stomaco di ogni persona di buon gusto, eliminare le inutili e orribili inferiate che

Mario Gabriele Giordano

Continua in terza pagina

Su Rai 2 il «caso» di Gina Ferraro

LAURO - Quasi cinque mesi di indagini, ma l'assassinio e ancora libero. Il delitto di Gina Ferraro rischia di rimanere impunito. Una ragazza di diciannove anni si strangolava con il suo stesso reggiseno, in una calda mattina di giugno, per essersi opposta alla violenza carnale. La ritrovano seminuda, in una vecchia casa a centocinquanta metri dalla sua casa di campagna. Attualmente è indagato un anziano cercatore di funghi, Vincenzo Romano. Ma la perizia su alcune macchie di sangue ritrovate sui suoi indumenti hanno sinora dato esito negativo.

Di questo delitto che ha scosso l'Irpinia si parlerà lunedì 16 dicembre, su Rai 2, nel corso della trasmissione «Detto tra noi» (in onda dalle 15.45).

In un collegamento diretto da Lauro, con Piero Vigorelli, sarà analizzato il delitto. Saranno ospiti gli avvocati di bontà della causa, l'abbonato parte civile, Luigi Ferraro (tra l'altro sindaco di Lauro) e Raffaele Bizzarro, il giornalista de Il Mattino, Aldo Balestra, che ha seguito il caso. Prevista anche una fiction, con la ricostruzione filmata del delitto secondo la ricostruzione operata dagli inquirenti.

Giulio Pastena

ALL'IPSIA DI LACEDONIA UN CONVEGNO SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 44

Quali scelte occupazionali dopo il diploma? A confronto scuola e mercato del lavoro

LACEDONIA - La industrie dell'area Calabro hanno recepito l'invito del presidente Lorenzo Gambacorta dell'IPSIA per invogliare i giovani studenti del Professionale ad assumersi fra dai banchi di scuola, dalle officine e dai laboratori, una mentalità imprenditoriale per battere la rassegnazione (l'attesa di un posto di lavoro dall'alto) e creare un tessuto di piccole industrie a livello artigianale, che liberino dal isolamento gli attuali stabilimenti divenuti quasi casermetti nel deserto.

La dott. Rossana Roccia, ex sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi, uno dei punti di riferimento nella ricostruzione delle comunità dopo il terremoto, ha fatto da moderatrice al convegno tenutosi nella palestra della scuola, il sociologo Roberto Guadà ha indicato le linee di cambiamento sociale con un raddoppio dei nuclei familiari formati da una sola persona ed il dimezzamento di quelli con più di 4 membri. La famiglia estesa si è trasformata in quella strettamente coniugale con nuovi spazi abitativi e la necessità del secondo lavoro. La famiglia nelle zone disagiate, ancora tanto che si nota una diseguale distribuzione del lavoro domestico a danno delle donne. I giovani avviano sono propensi ad un lavoro

proprio e non a quello dipendente.

Il dott. Carlo Borgomeo, responsabile nazionale della attuazione della legge 44 sull'imprenditoria giovanile, ha spiegato come sia cambiato il mercato del lavoro: non si lavora per ciò che si è studiato anzi si cambia, varie volte, lavoro nella vita. Le preparazioni in acquista non basta, richiede sempre nuovi aggiornamenti vista la tendenza in atto non tanto ad avere un reddito per sopravvivere quanto a conseguire una soddisfazione personale.

Circa 3000 giovani hanno avuto finanziamenti statali per i loro progetti per cui la commissione è disposta a scendere tra i banchi, nelle aule scolastiche, per prendere in esame le proposte dei giovani maturanti, che vogliono essere protagonisti e non rimandare alle calende greche lo sviluppo ricorrendo nel difetto meridionale dello scetticismo.

La senatrice Sandra Codazzi ha esordito dicendo che se si vuole costruire un po' di speranza nella vita, pur nella sbrigatezza della giovinezza e dell'adolescenza, bisogna dare spazio alla riflessione. A scuola il giovane deve essere messo in grado di ricevere educazione all'investiva e al sacrificio. Il settore formativo tra-



Carlo Borgomeo

scurato dalle precedenti preoccupazioni generali, che davano la precedenza all'economia italiana per farla diventare una economia avanzata al livello mondiale, deve ricostruire il suo peso, vincendo la frustrazione di poter creare "la possibilità di

reimpiantare l'uomo nei suoi valori di fondo".

Si è soffermato, poi, in particolare sull'imprenditoria femminile. Le donne che hanno poche occasioni di fare carriera o di formarsi professionalmente, hanno la possibilità di attingere sia alla legge 44 sia alla prossima sull'imprenditoria femminile. Le giovani sanno battere per i piccoli cambiamenti visto che la storia dimostra l'utopia dei grandi cambiamenti.

Sono seguite le testimonianze dei giovani che hanno sperimentato i benefici della legge (Luigi Fusco di Ariano) e di altri, che sono in fase progettuale di studio. Il direttore del personale della FIAT - Valle Uitta lannicello ha fatto notare che l'irpinia è una isola felice. Il lontano da criminalità con un assestimento del 3,5-4% a livello fisiologico. Ha auspicato che la legge diventi oggetto di insegnamento nelle scuole.

L'on. Donato Pennetta ha rilevato come la ricostruzione morale delle comunità alpine abbia respinto con forza i tentativi della criminalità instaurando una trasparenza politico-amministrativa.

Infine ha parlato il padre della legge 44 il sen. De Vito sindaco di Bisaccia. Vito Tedeschi

1883

BANCA POPOLARE DI PESCOPEGANO

L'IRPINIA TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"



I MONTI PICENTINI, IL TERMINIO, IL CERVIALTO, IL MASSICCO DEL PARTENIO, UN NOTEVOLE PATRIMONIO DI RISORSE TURISTICHE E UMANE.

SOGGIORNI CLIMATICI COLLINARI E MONTANI

INFORMAZIONI:

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO VIA DE PRINCIPATI 5 TEL. (0825) 35169

ARTIGIANAPLAST
TEL. 72140
CASTELFRANCI (Av)

FORNITURE PER ENTI E PRIVATI
Sacchi N. U. - Attrezzature per l'igiene urbana - Trespis - Cestini - Cassonetti - Segnaletica Stradale

BANCA POPOLARE dell'IRPINIA
...dove il risparmio è cresciuto
Patrimonio 364 miliardi
Mezzi ann. 2.500 miliardi

POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.
Stab. ed Uffici:
Zona Industriale - Pianodardine
83100 AVELLINO - Tel. (0825) 625267
MODULI CONTINUI MECCANOGRAFICI STAMPATI PER CENTRI ELETTROCONTABILI

SANATA UNA SITUAZIONE CHE AVEVA CREATO NON POCHE DISAGI

Baronia, buona la stagione olearia

TREVICO - Contrariamente ad un costume che da qualche tempo si va diffondendo in Irpinia e che porta alla rottura delle Amministrazioni comunali dove insorgono motivi di contrasto neppure di poco conto, a Trevico si è preferita la ricomposizione bonaria e unita.

Forti dispiaciuti, infatti tra i consiglieri della lista Dc al momento dell'insediamento, dopo la vittoria alle elezioni comunali scorse, avevano provocato moltissimi contrasti nel paese che, seppure non amministrato, riservava pesantemente della situazione venutasi a creare. Nei giorni scorsi tutto è stato appianato: in un Consiglio comunale, appositamente convocato, si è trovata la forza di stringere la mano e chiudere un brutto capitolo della storia dell'unità dei democratici cristiani a Trevico.

L'operazione è avvenuta attraverso un rimpasto che ha richiesto l'avvicinamento

di due assessori del vecchio schieramento.

Con voto palese e all'unanimità la maggioranza ha eletto assessori Mario Cuomo e Domenico Ragazzo in sostituzione di Euplio Giovannelli e Giuseppe Lo Russo.

I due consiglieri della minoranza presentati hanno abbandonato l'aula. Il segretario della Dc Rocco Giovannelli, che aveva contribuito con convinzione alla ricerca dell'unità all'interno del partito a Trevico, si è dichiarato soddisfatto della soluzione adottata ritenendo che ormai era pressoché indispensabile garantire al paese una guida, forte di tutti i componenti.

Dello stesso parere si è dichiarato il sindaco don Angelino Abbonadio che ha sottolineato la volontà unanime adottata nel ricercare a Trevico un'amministrazione più compatta e capace di

produrre ancora più di quanto era stato prodotto fino ad oggi.

Trevico, al momento, è impegnata nella ricerca di un ruolo di tipo turistico all'interno della Baronia.

La sua altitudine (1094 metri sul livello del mare), i suoi scorci paesaggistici e la sua stessa collocazione, a spartiacque tra la Campania e la Puglia, le consentono di aspirare a diventare meta di visite e di villeggiatura.

Un richiamo particolare, per Trevico, esercita il suo centro storico, sorte alle spalle del castello normanno, la sua Cattedrale nei cui piani interrati è possibile ammirare una antichissima cripta, rinvenuta dopo il terremoto dell'80 e ristrutturata dalla Soprintendenza ai Beni culturali di Avellino su prescrizione del parroco don Michele Cogliari e degli amministratori dell'epoca.

Salvatore Salvatore

IN PERICOLO IL POSTO DI LAVORO PER DUECENTO LAVORATORI STAGIONALI

Rischia la chiusura l'Atc di Rotondi

ROTONDI - Duecento dipendenti stagionali si trovano il posto di lavoro all'Atc di Rotondi, lo stabilimento per la lavorazione del tabacco di proprietà del Monopolo.

La denuncia è del responsabile del settore agricoltura della Fada Calabro Felice Colaninno. Il sindacalista sostiene che nei programmi del Municipio di Stato, che sta affrontando da qualche tempo una grave crisi, c'è la chiusura di alcune strutture produttive al Centro e nel Sud Italia. Tra queste lo stabilimento caudate.

"Siamo fortemente preoccupati dalle notizie che abbiamo avuto", spiega Colaninno, "per tale motivo chiediamo un intervento della direzione aziendale affinché sia avviata una politica che possa rilanciare l'impianto di Rotondi. Purtroppo alle nostre sollecitazioni l'azienda ha sempre risposto picche".

Il sindacato ha avanzato richieste mirate alla riorganizzazione complessiva del lavoro, alla viabilità dello stabilimento, ad una nuova gestione degli impianti. Ma a fronte di queste richieste si è giunti in silenzio ad una situazione di boni senza una lavorazione nel corso dell'ultimo anno.

"Si è trattato di un sacrificio che abbiamo fatto", aggiunge Colaninno, "compensato dalle difficoltà in cui ci siamo trovati. Ma alla nostra direzione di politica di buona volontà si è risposto con un disinteresse totale da parte dei vertici aziendali, per le nostre richieste".

Attualmente l'azienda caudate ha ricorsi per sei miliardi e pendono per tre, e la congiuntura di fare previsioni essere per il futuro. Il settore tabacchicolo è trainato in Campania ed il Sannio e tra i maggiori produttori italiani. La fabbrica, dunque, è strategicamente ben situata ma non riesce ad avere un buon collocamento con le aziende produttive e meno che mai con le altre aziende del Monopolo.

Negli anni passati, con l'uscita di scena della propria scuderia dello stabilimento, l'ATI avrebbe incrementato il pacchetto azionario dello stabilimento. La finanziaria dello Stato avrebbe potuto garantire l'entrata in campo dello stabilimento. Le moderne tecnologie di cui è dotato avrebbero dato allo stabilimento di Rotondi un ruolo preciso nell'ambito del sistema agroindustriale che dà vita al sistema agroindustriale.

Gianni Colucci

È DURATA DUE MESI LA CRISI NEL COMUNE IRPINO

Summonte, un mare di problemi per il nuovo sindaco Giuditta

SUMMONTE - È durata due mesi e più la crisi al comune di Summonte. Due mozioni di sfiducia, quindi l'elezione del nuovo sindaco e della giunta. Ecco di scena dopo più di trent'anni Franco Matarazzo, nuovo sindaco è stato eletto Pasquale Giuditta, presidente della Comunità Montana del Partenio.

Il ricambio generazionale ai vertici del comune di Summonte, purtroppo non è stato indolore. Una serie di scontri si sono avuti all'interno della maggioranza anche se sono stati avviati tentativi, nello scorso autunno, per arrivare ad un passaggio delle consegne "morbido". Una prima mozione di sfiducia presentata contro l'amministrazione Matarazzo non fu mai discussa in Consiglio. Successivamente si arrivò ad una mozione di sfiducia che ha portato al dimissionamento del sindaco di un trentennio.

Ora per la nuova amministrazione

Giuditta si pongono numerosi problemi. In primo luogo sarà necessario far fronte all'abissale deficit di bilancio che ha portato il comune alla dichiarazione di dissesto finanziario. Debiti fuori bilancio per alcuni miliardi e casse comunali perennemente vuote permettono al massimo la gestione dell'ordinario.

"Intanto cercheremo di pagare gli stipendi regolarmente", dice Giuditta, "poi avvieremo il risanamento delle finanze con una politica di tributi più consona all'attuale situazione e con una razionalizzazione delle spese".

La gestione dell'amministrazione a Summonte, secondo quanto dichiarato da Giuditta, sarà quanto più possibile trasparente e collegiale. "Vogliamo chiedere la collaborazione di tutti - conclude il neo sindaco - ed in particolare gli cominciato a lavorare in municipio". g.c.

L'INCREDIBILE VITTORIA CONTRO LA LUCCHESE DÀ NUOVO VIGORE ALLA SQUADRA IRPINA

Verso una svolta il campionato dell'Avellino

AVELLINO - Tre punti dalla serie A, altrettanti dalla serie C.

L'Avellino si colloca di nuovo al centro del gruppo, in posizione di attesa.

Può essere ancora di tutto. Fa bene Bolchi a prelevare lo sguardo dal basso. La prudenza non è mai troppa, nel campionato cadetto. L'esperienza insegna, che basta uno scivolone a pregiudicare tutto e a far riemergere preoccupazioni ed angosce.

L'Avellino è passato in due minuti dalla rabbia, dalla contestazione, dalla crisi, dai fischi alla speranza e infine al trionfo. La favolosa rimonta ha richiamato alla memoria altre imprese clamorose, il tre a tre di Torino, il tre a tre di Bergamo.

Mai, nella sua storia recente, l'Avellino era riuscito, però, a ribaltare in maniera così vistosa una situazione che stava diventando allarmante.

La vittoria è arrivata ai termini di una gara che l'Avellino stava perdendo mentalmente.

Le attenuanti, in caso di sconfitta, non sarebbero certamente mancate. La squadra era stata in campo senza Trovati, Stringara, Parigiola e Gentilini. Il primo ha certamente fatto la differenza in alcune gare importanti, ed è certamente un grosso punto di riferimento per tutta la squadra, se non l'uomo d'ordine capace di prendere in pugno la squadra nei momenti di grande difficoltà.

Parigiola è il difensore edilectico che può controllare ad uomo una punta o una mezza punta, ma che sa anche fiduciarlo, oltre a possedere grosse capacità di realizzazione in proiezione offensiva. Gentilini è un fluidificante capace di controllare con energia la fascia di sua competenza.

Al quarto d'ora è venuto a mancare anche Franchini che, nonostante qualche suo recente appannamento, è pur sempre un perno della difesa, un elemento di grande affidamento.

Poco dopo la mezzora, poi, ha alzato la mano per chiedere il cambio anche Urban, l'uomo che può dare una mano sia in fase difensiva che in attacco.

Bolchi avrebbe avuto molte attenuanti, se la partita si fosse chiusa con la vittoria della Lucchese, ma la squadra sa-

I «miracoli» di Bolchi

AVELLINO - Le due partite giocate dall'Avellino in casa contro Brescia e Lucchese non saranno dimenticate facilmente dai tifosi irpini. Contro i lombardi si è perso in malo modo, senza attenuanti di sorta, con una condotta di gara in alcuni tratti a dir poco suicida, con i lucchesi si era incominciato alla stessa maniera e solo la strapazzata di Bolchi durante l'intervallo e una buona dose di fortuna (nel calcio è fondamentale) nella parte finale hanno consentito di agguantare per i capelli una vittoria nella quale ormai nessuno più sperava. Bianco: due punti prezosissimi che, se si tiene conto di come sono andate le cose, costituiscono un bottino di tutto rispetto.

Ma, al di là di quello che è la valutazione sul piano dei punti conquistati per la classifica, rimane il fatto che in questa squadra ci sono ancora diverse cose che non vanno.

Soprattutto nel reparto difensivo che è quello che ha fatto più preoccupare i tifosi: basti andare un po' indietro con la memoria, con una sorta di flash back, e rivedere, per esempio, il primo gol incassato contro il Brescia, con Franchini a fare da primo attore in un'ideale fuorviante delle belle statue.

C'è, poi, ed è quello che preoccupa di più, il discorso sulla tenuta caratteriale di questi ragazzi. Diciamo con franchezza, qui saltano troppo facilmente i nervi, anche al punto di commettere Stringara, che dovrebbe costituire un esempio per gli

altri. E poi, al di fuori del campo, andrebbero zittite quelle voci, per la verità notte al minimo, di qualche giocatore che in questo momento non sta giocando e che, quindi, si sente escluso.

Tutto sommato, però, è da dire che lo spogliatoio tiene e di questo va dato atto a mister Bolchi.

Uno che bada al sodo, il tecnico lombardo, dall'alto della sua lunga militanza nel mondo del calcio, prima come giocatore, poi come allenatore e che riesce, quindi, a te-



Bonaldi finalmente in gol

rebbe entrata in piena crisi, con tutte le conseguenze che ne scaturiscono consecutive comportando.

La fortuna, però, ad un certo punto ha incominciato a girare dalla parte dell'Avellino. La svolta è stata agevolata dal comportamento di un poco pazzesco della squadra di Lippi che neppure sul due a uno ha cercato di mettere un

libero alle spalle della difesa e di chiudere i varchi che si aprivano soprattutto nella zona in cui scendeva Levantino. La squadra di Bolchi ha colto addirittura la vittoria, in un finale drammatico.

Cardona, l'arbitro che a Lucca, l'arbitro scorso, concessi un rigore ai padroni di casa per un fallo commesso due metri prima dell'area,

questa volta ha consentito che la gara proseguisse oltre il tempo regolamentare, per recuperare il tempo perso durante due interventi dei medici della Lucchese.

La fortuna ha aiutato l'Avellino anche nella dinamica del gol. Quel Bonaldi che non era riuscito ad infilare con testa la rete della Lucchese da posizione favorevolissima, sul cross di Levantino si è gettato nella maniera giusta, siglando la rete nel momento in cui molti spettatori stavano già stollando.

E ora l'Avellino può anche recuperare gradualmente alcuni dei suoi titolari, impostando un finale di girone di andata che gli consenta di rimanere nella zona mediana della classifica in attesa degli ulteriori sviluppi.

Domani a Palermo forse potrà giocare Urban. Parigiola ha scontato il suo turno di squalifica. Le cose potranno migliorare. Una cosa è certa: l'Avellino ha attraversato uno dei momenti peggiori della sua storia recente proprio quando il calendario sembrava abbastanza amichevole per i «lupi».

Dalle due gare casalinghe l'Avellino ha ricavato soltanto due punti: non sono pochi, ma non sono certamente i tre o i quattro punti che gli sportivi si attendevano.

Chi si contenta goda, però. L'Avellino è rimasto in una posizione di classifica che consente di sperare e di guardare con calma al futuro.

Ora occorrerà tutta la capacità di controllo di Bolchi, occorreranno tutte le doti di esperienza e di professionalità della squadra e tutta la capacità di guida del presidente Tedeschi per portare avanti un discorso concreto, fatto di traguardi possibili. Ci sono molte squadre forti e qualcuno fortissimo.

L'Avellino può tenere il passo di quelle che vengono subito dopo. E alla fine si vedrà.

Giuseppe Pisano

IL PUNTO SUL CAMPIONATO DI BASKET

Scandone in piena rimonta Sipe rullo compressore



Behchini della Scandone

AVELLINO - La domenica dei miracoli cominciata con Avellino - Lucchese di calcio è proseguita a Padova dove sul parquet della vice capitolina la Scandone ha messo a segno un colpo importante contro il Petrarca Elledi.

Un grandissimo Behchini ben sorretto da Totaro e dai ritrovati Trotti e Ferro rilanciano così la squadra di D'Angelo dopo l'inaspettata scivolone casalingo dell'altro settimana con l'Alipass Roma.

La classifica comunque è ancora precaria poiché i risultati contro pronostico in questo campionato sono all'ordine del giorno. I biancoverdi dopo aver affrontato e perso (73-75) il recupero infrasettimanale con la capitolina Campobasso sono attesi da un altro difficile turno casalingo con l'Iter

Una grossa e importante novità infatti si registra a livello societario dove sembra che il presidente Abate abbia contattato Enzo Parisi, coach di grande valore, a suo rientro da supervisore.

Calcio femminile
Dopo oltre un mese di assenza, il Montefiore torna a giocare in casa affrontando il Pordenone. È una gara da vincere per sperare nella salvezza all'indomani dell'ottimo pareggio conseguito a Verona.

Luigi Zappella

NEL GIRONE I DELL'INTERREGIONALE

Calitri senza avversari



Vercargozola

salongo contro il Galatina, ultimo in classifica. Sulla carta non c'è storia, ma attenzione a prendere sotto gamba partite del genere e contro squadre che, proprio perché apparentemente demotivate, possono riservare brutte sorprese.

Contro l'Avigliano il Solofra, l'altra compagine irpina del campionato, non è andata al di là di uno striminzito pareggio a reti inviolate. La squadra di Carullo continua ad occupare l'ultima posizione in classifica, sia pure in condominio col Galatina, e non sembra, per ora, in grado di uscire fuori da questa situazione in cui si trova. In coda alla classifica (i giochi non sono ancora fatti e tutto, quindi, è ancora possibile. Occorre, però, non perdere certe occasioni domandando al calendario: i conciarci, infatti, giocheranno in casa contro il Bilongo che si trova nel mucchione di centro classifica. Conquistare i due punti, al di là dell'avanzamento in classifica, significherebbe, soprattutto dopo una scossone ai ragazzi di Carullo sul piano psicologico.

ECCELLENZA - Pareggio dell'Ariano contro la Mondragone nel girone A del campionato di Eccellenza; debole casalingo della Quindicese (0-6) contro il Gebison; bella vittoria, invece, della Scandone a Satri. La squadra del Vallo di Lauro è sempre ultima in classifica nel girone B mentre la Scandone si è assestata a centro classifica.

Prossimo turno: Marciandone-Ariano e il derby Scandone-Quindicese.

Alfonso Marsella

Dalla prima pagina

Provincia, verifera o crisi?

cente passato. Altra critica è quella, peraltro sostenuta con forza dal democristiano Maselli, di eccessivo immobilismo di fronte ad un problema di grossa portata quale è il Piano Regionale di sviluppo. Un piano si può discutere, ma mai in termini di concretezza e di risposte adeguate circa il ruolo della nostra città nella cosiddetta area metropolitana. C'è, poi, ed è quello che ha scatenato più reazioni, la questione di alcune delibere adottate dalla giunta e relative ad alcuni progetti con appannaggi miliardari. Come se vede, di carne a cuocere ce n'è molta e a questo punto non siamo in grado di dire quali sbocchi ci potranno essere nel prossimo futuro. In ogni caso, una risposta non la si avrà prima della celebrazione del congresso provinciale del partito socialista che prende il via proprio oggi e dei successivi chiarimenti che ci dovranno essere, anche per quanto riguarda altre situazioni, tra i due maggiori partiti della nostra provincia. E non a caso una delle ipotesi che sembra avere più credito in questo momento è proprio quella di

Avellino si candida per la laurea breve

batte genericamente per la Valle Ufita.

Avellino è scesa in campo, ha alzato la mano per chiedere il cambio anche Urban, l'uomo che può dare una mano sia in fase difensiva che in attacco.

Bolchi avrebbe avuto molte attenuanti, se la partita si fosse chiusa con la vittoria della Lucchese, ma la squadra sa-

rebbe entrata in piena crisi, con tutte le conseguenze che ne scaturiscono consecutive comportando.

La fortuna, però, ad un certo punto ha incominciato a girare dalla parte dell'Avellino. La svolta è stata agevolata dal comportamento di un poco pazzesco della squadra di Lippi che neppure sul due a uno ha cercato di mettere un

libero alle spalle della difesa e di chiudere i varchi che si aprivano soprattutto nella zona in cui scendeva Levantino. La squadra di Bolchi ha colto addirittura la vittoria, in un finale drammatico.

Cardona, l'arbitro che a Lucca, l'arbitro scorso, concessi un rigore ai padroni di casa per un fallo commesso due metri prima dell'area,

questa volta ha consentito che la gara proseguisse oltre il tempo regolamentare, per recuperare il tempo perso durante due interventi dei medici della Lucchese.

La fortuna ha aiutato l'Avellino anche nella dinamica del gol. Quel Bonaldi che non era riuscito ad infilare con testa la rete della Lucchese da posizione favorevolissima, sul cross di Levantino si è gettato nella maniera giusta, siglando la rete nel momento in cui molti spettatori stavano già stollando.

E ora l'Avellino può anche recuperare gradualmente alcuni dei suoi titolari, impostando un finale di girone di andata che gli consenta di rimanere nella zona mediana della classifica in attesa degli ulteriori sviluppi.

Domani a Palermo forse potrà giocare Urban. Parigiola ha scontato il suo turno di squalifica. Le cose potranno migliorare. Una cosa è certa: l'Avellino ha attraversato uno dei momenti peggiori della sua storia recente proprio quando il calendario sembrava abbastanza amichevole per i «lupi».

Dalle due gare casalinghe l'Avellino ha ricavato soltanto due punti: non sono pochi, ma non sono certamente i tre o i quattro punti che gli sportivi si attendevano.

Chi si contenta goda, però. L'Avellino è rimasto in una posizione di classifica che consente di sperare e di guardare con calma al futuro.

Ora occorrerà tutta la capacità di controllo di Bolchi, occorreranno tutte le doti di esperienza e di professionalità della squadra e tutta la capacità di guida del presidente Tedeschi per portare avanti un discorso concreto, fatto di traguardi possibili. Ci sono molte squadre forti e qualcuno fortissimo.

L'Avellino può tenere il passo di quelle che vengono subito dopo. E alla fine si vedrà.

Giuseppe Pisano

Come ridare a Piazza Duomo l'antico assetto urbanistico

depurano gli angoli estranei tra le scale e il sagrato del Tempio e che potrebbero avere una funzione e un rilievo anche estetico solo se chiudessero in un ampio rettangolo corrispondente all'intera linea del Sagrato, le stesse scale.

Sip, in arrivo in Irpinia nuovi servizi

continua, impietosamente. Basti pensare - e spiega l'ingegner Libonati - che soltanto nei primi sei mesi del 1991 l'agenzia di Avellino ha speso 41 milioni per provvedere alle riparazioni e al ripristino del servizio. Un telefono particolare - il Rotor corazzato - e l'utilizzo di schede e carte di credito serviranno a scoraggiare i vandali.

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino
n. 173 del 26 febbraio 1982

Polligrafica Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 625267
Pianodandere - zona Ind. le
AVELLINO

Abbonamenti 1992

Per abbonarsi al nostro giornale è sufficiente spedire un vaglia o assegno postale di L. 20.000 intestato a Giornale "L'irpinia", Contrada Chiara n. 1 - 83100 Avellino.

Abbonamento sostenitore L. 50.000
Abbonamento benemerito L. 100.000

Crescere con il Credito a Medio Termine.

Costa meno.
È rimborsabile anche in 10 anni.
Dà stabilità all'impresa.
È facile da ottenere.

UFFICI ISVEIMER:

Sede e Direzione Generale in Napoli
Tel. 081/ 785 31 11

Ufficio Napoli/Caserta
Tel. 081/785 33 98

Ufficio Avellino/Benevento/Salerno
Tel. 081/785 34 02

Ufficio Crediti Speciali
Tel. 081/785 32 27 - 218

Ufficio Grandi Clienti
Tel. 081/785 34 15

Via A. De Gasperi, 71
Telex 711020-72 22 82
Telefax 081/551 73 93-42 00 43

Abruzzo: Pescara
Via Regina Elena, 119
Tel. 085/37 71 06-7-8-9
Telefax 085/37 71 09

Basilicata: Potenza
Via Sicilia, 67
Tel. 0971/274 31-209 91-2
Telefax 0971/209 92

Calabria: Catanzaro
Via De Filippis, 72 (Parco Millefiori)
Tel. 0961/773 111-2-3
Telefax 0961/773 114

Lazio: Roma
Via G. Carissimi, 26
Tel. 06/855 92 51-2-3-4
Telex 62 12 45
Telefax 06/675 11 53 - 855 92 54

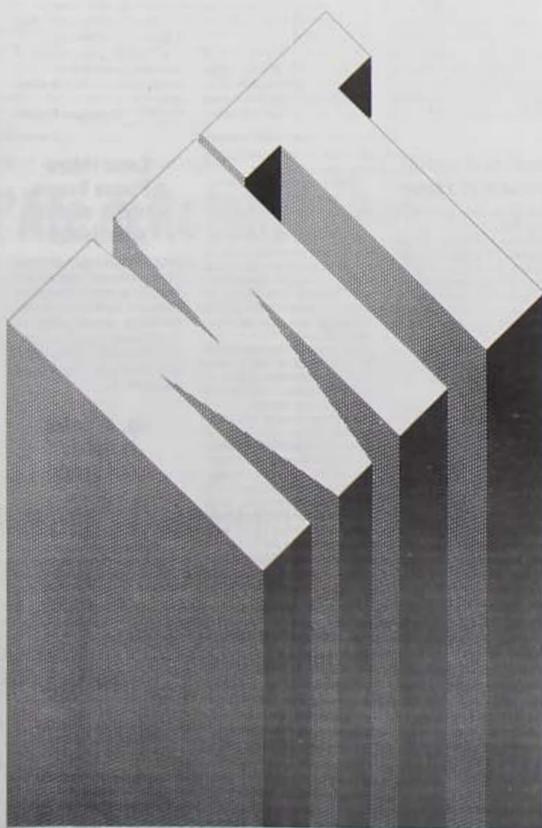
Molise: Campobasso
Via Roma, 25/a
Tel. 0874/41 62 41-2
Telefax 41 62 41

Puglia: Bari
Viale della Repubblica, 111
Tel. 080/22 83 55 (PBX)
Telefax 080/22 68 35

Nord Italia: Milano
Via Turati, 29
Tel. 02/657 19 51-2
Telefax 02/657 19 52

Rappresentanza Londra
65, Queen Street - EC4-R 1 EH
Tel. 004471/283 99 81
Telex 88 75 54
Telefax 004471/283 97 12

Isvepi:
Napoli, via S. Giacomo, 19
Tel. 081/785 36 54 - 552 36 61



Isveimer

La banca a medio termine
del Mezzogiorno